

I conti di Palazzo Loggia

La manovra apre la battaglia per le Comunalì 2013

Passato e presente



«La minoranza dovrebbe imparare ad ammettere le sue responsabilità»
ROBERTO TOFFOLI
CONSIGLIERE PDL

Mani legate



«I comitati vicino a Pd e sinistra insorgevano se si tentava di razionalizzare»
NICOLA GALLIZIOLI
CAPOGRUPPO LEGA NORD

LA VOTAZIONE. Con cinque voti favorevoli della maggioranza e tre contrari del Partito Democratico approvate le due delibere che passeranno in Consiglio lunedì

Imu 2, scontro e primo sì in commissione

Paroli ribadisce: «Siamo costretti»
L'«avversario» Del Bono: «Finora la comunicazione è stata falsata»
E i revisori aprono il «nodo» 2013

Natalia Danesi

Non c'è accordo in Loggia sulla manovra che porterà l'aliquota Imu sulla seconda casa ed altri fabbricati dal 7,6 al 10,6 per mille. La delibera, insieme alla conseguente variazione al previsionale 2012, è stata approvata ieri con cinque «sì» della maggioranza e tre «no» dei consiglieri del Partito Democratico nella seduta della commissione Bilancio presieduta da Fabio Capra (Pd). Una seduta nella quale si sono respirati toni da campagna elettorale, compreso una botta e risposta tra il sindaco Adriano Paroli e Emilio Del Bono, già designato dal Partito Democratico per la corsa alla Loggia.

QUEST'ULTIMO ha aperto per primo il suo intervento «facendo fuoco» direttamente sull'avversario. «Non ho per nulla apprezzato le dichiarazioni del sindaco, che ha giustificato l'operazione Imu dando una responsabilità esclusiva al governo Monti, in una posizione molto condizionata dalla Lega Nord - ha detto Del Bono -. Dalle manovre di Roma sono invece arrivate risorse (37 milioni grazie alle nuove regole in materia di credito di

imposta e riscossione dei residui, Ndr.) che altrimenti non avrebbero consentito di chiudere il bilancio».

Il capogruppo è tornato poi sul «tormentone» delle alienazioni. La maggioranza, è il leit motiv del Pd di questi giorni, ha inserito a bilancio operazioni per 71 milioni e alla fine finora non ne ha portato a conclusione nemmeno una «Questa questione si trascina di anno in anno - ha attaccato -. E non è mai stato costituito il tavolo bipartisan per decidere cosa vendere, come era stato annunciato». In più, ha aggiunto, «la comunicazione sull'aumento Imu è stata falsata: la maggioranza dice che risparmia la prima casa, ma la realtà è la maggior parte del gettito verrà dalle attività economiche». Del Bono ritiene poi che si debba fare «qualche sforzo in più per venire incontro a chi offre alloggi a canone agevolato ad una fascia della popolazione che non ce la fa più» (in manovra è previsto lo sgravio dal 10,6 al 9 per mille) e ha annunciato che il gruppo presenterà emendamenti ad hoc.

Le tasse, del resto, sono un argomento che assai si presta allo scontro elettorale. Il sindaco lo sa bene, e ieri è tornato a dire che non avrebbe messo le mani nelle tasche dei bresciani,



Il sindaco Paroli (nella foto a destra) con l'«avversario» Del Bono

Vendere i nostri beni per pagare i debiti dello Stato? Mi gira proprio

ADRIANO PAROLI
SINDACO DI BRESCIA

In futuro si dovrà fare i conti con questo deficit strutturale, finora solo tamponato

ALFREDO BAZOLI
CONSIGLIERE COMUNALE PD

ni, se la situazione dei conti non fosse stata così delicata. E, soprattutto, così imprevedibile.

Paroli ha dunque accusato di «superficialità» le argomentazioni di alcuni consiglieri, ribadendo che la maggioranza è riuscita a fare «miracoli». Il primo cittadino ha difeso davanti ai commissari, anche, l'operazione Brixia Sviluppo «che ha portato all'acquisizione di immobili importanti». Di taglio in taglio «a gennaio ci siamo trovati con 72 milioni di euro in meno di dividendi - ha ricostruito per l'ennesima volta -. Ad agosto con solo le vendite di Centropadane e Arvedi si chiudeva la partita del patto di stabilità. Ma doveva-

mo trovare tre milioni per dare risposta ai servizi e in più ne sono arrivati altri tre di spending review, totalmente ingiustificati. Il nostro torto è avere cercato fino ad ora di evitare di aumentare l'aliquota Imu». Poi, la sponda alla Lega: «Mi gira proprio di dover vendere il nostro patrimonio per pagare i debiti dello Stato».

IL VERO NODO emerso ieri però, proprio perché si apre la campagna elettorale, è come riuscirà la Loggia a cavarsela nel 2013. Nella sua relazione - ha sottolineato Del Bono - il Collegio dei revisori dei conti evidenzia che le circostanze normative e l'attuazione della fase sperimentale del bilancio non si ripeteranno l'anno prossimo. Perciò almeno 30 milioni in conto capitale non ci saranno più. «Con questo dato di deficit ormai strutturale le prossime Amministrazioni dovranno fare i conti - ha evidenziato Alfredo Bazoli (Pd) -. Si è andati avanti con provvedimenti tampone, i bilanci non sono stati messi in sicurezza: sia la maggioranza, chi si candida a governare dovrebbe fare un'operazione verità».

«Se Nostradamus siede tra noi per dirci come evolveranno le cose, batte un colpo - ha replicato il sindaco -. Intanto, sappiamo solo che la spending review di agosto ci ha portato un taglio non previsto».

Le delibere approvate saranno al voto per l'approvazione definitiva nel Consiglio comunale fissato per lunedì prossimo. ●

Il dibattito

Pdl: «Colpa di metro e A2A»
Pd: «Avete speso male voi...»

La commissione Bilancio di ieri ha offerto un assaggio del clima che, tra accuse e recriminazioni, si respirerà lunedì in Consiglio comunale.

SECONDO il presidente della commissione Bilancio Fabio Capra (Pd) «se nei bilanci degli anni precedenti la maggioranza fosse stata un po' più attenta avremmo potuto fare a meno di prendere questi 27,8 milioni dell'Imu dai bresciani». Capra critica sull'acquisizione di Omb e sul caso Brixia Sviluppo. Il collega Pd Alberto Martinuz invece punta piuttosto sulla «mancata razionalizzazione delle controllate di Brescia Mobilità e i fondi dati ad Artematica per Matisse: solo con queste due cose un milione di euro si volatilizzano». Intanto, «dieci milioni di euro di opere, dalla riqualificazione di via Vallecarnonica, all'impianto di via Collebeato, vengono posticipate». E così la giunta «è arrivata in fondo alla corsa, non ha realizzato nulla - ha denunciato il Pd Valter Muchetti - e non ha portato avanti quell'operazione di spending review seria che andava fatta».

La maggioranza, invece, affronta coesa questo passaggio e sposa la linea del sindaco, secondo cui l'aumento



Il presidente Fabio Capra

dell'Imu è legato alla contingenza. Il capogruppo Udc Andrea Bonetti sostiene che «un provvedimento come questo è inevitabile, ci consente di erogare i servizi, in un momento estremamente delicato senza dover pesare in maniera squilibrata sulle finanze delle nostre famiglie». E secondo i Pdl Roberto Toffoli e Luigi Gaggia metropolitana e fusione a2a sono le operazioni che hanno portato oggi in sofferenza i conti del Comune: «Che l'opposizione ammetta le sue responsabilità». «Non è stato possibile effettuare alcun tipo di razionalizzazione - si giustifica il capogruppo leghista Nicola Gallizioli - perché ogni volta che provavamo a fare qualcosa i comitati vicini alla sinistra e al Pd insorgevano. Questa tassa rimarrà nelle casse del Comune, e siamo dell'opinione che le tasse vanno pagate per garantire i servizi». ● **N.A.D.A.**

L'INIZIATIVA. Il sindacato ha coinvolto tutte le amministrazioni pubbliche invitandole a un confronto su una spending review «ragionata»

La Cisl: «I tagli? Da studiare con i lavoratori»

Il Segretario Torri affonda: «Il lievitare della spesa non può essere attribuito ai dipendenti ma ai politici»

Angela Dessì

«La revisione della spesa nella pubblica amministrazione si fa con e non contro i lavoratori: tagliare bene si può, ma ci vogliono scelte chiare»: la Cisl bresciana affila le armi contro la spending review e lo fa invitando tutti gli enti pubblici della provincia (le lettere imbucate sono state 360) ad avviare al più presto tavoli di confronto che consentano di «rifare i conti» per eliminare gli sprechi e recuperare risorse da destinare alla valorizzazione della macchina aziendale. «Perché - spiega il segretario generale Enzo Torri - il lievitare della spesa pubblica non può essere attribuito ai dipendenti ma piuttosto all'invasione della politica e alle logiche di esternalizzazione dei vertici».

I NUMERI PARLANO chiaro: a fronte di una crescita della spesa pubblica che negli ultimi 10 anni in Italia ha avuto un'impennata del 45,24 per cento, il trend dei dipendenti ha visto un calo (tra il 2006 ed il 2010) di ben il 4,84 per cento, con cir-



I responsabili della Cisl al tavolo della conferenza stampa

A Brescia dal 2007 i funzionari «tagliati» sono 1.417, il 6,99% dei 20.272 assunti in totale

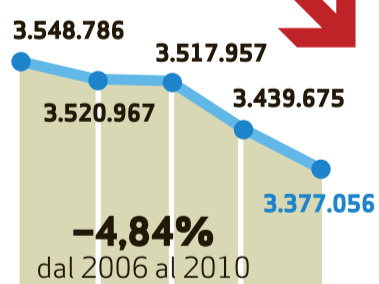
In campo anche la Funzione pubblica Cisl che ha spedito 360 lettere ad altrettanti enti

ca 200mila unità in meno rispetto al precedente quinquennio. E se si guarda al territorio bresciano poco cambia, anzi: i dipendenti «tagliati» dal 2007 a oggi sono stati addirittura 1.417, il 6,99 per cento dei 20.272 del 2007, una percentuale ancora più ampia di quella nazionale «perché contempla anche i contratti a tempo determinato», precisa il segretario della Funzione Pubblica Franco Berardi. Che, senza mezzi termini, se la prende con «una politica dei tagli lineari mascherata da spending review che mette a rischio non solo i posti di lavoro, ma anche tutti quei servizi ai cittadini e alle imprese che vogliono dire sviluppo, occupazione, cresci-

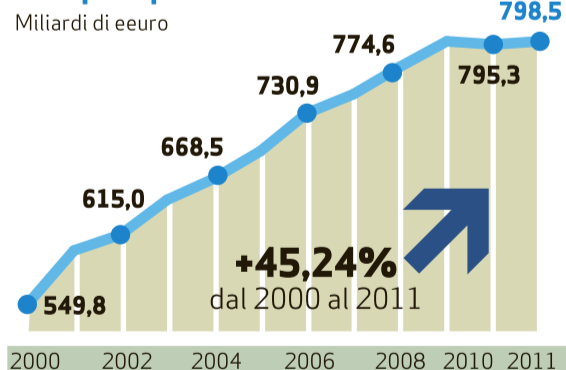
Andamenti a confronto

DATI NAZIONALI

I dipendenti pubblici scendono...

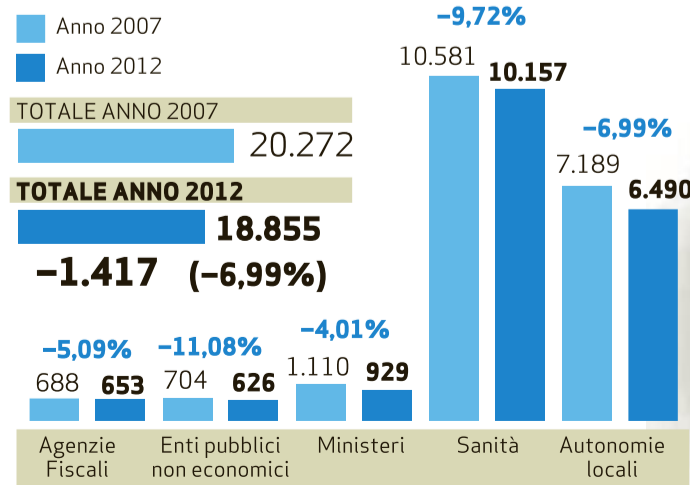


...la spesa pubblica sale



LE RAPPRESENTANZE NEL COMPRESORIO DI BRESCIA SCENDONO

Avanti diritto al voto alle elezioni RSU Comprensorio di Brescia



Fonte: Cisl FP

ta e coesione sociale». Così, scegliendo la strada del «sindacato responsabile», la Cisl tutta (dalla Funzione Pubblica ai Pensionati rappresentati dal segretario Alfonso Rossini) avvia una mobilitazione generale per giocare un ruolo da protagonista, consapevole che «lasciar fuori da un percorso di razionalizzazione proprio coloro che erogano i servizi è cosa insana e dissennata», dice Berardi. A maggior ragione se a pagarne le conseguenze non sono solo i dipendenti ma tutti i cittadini che si vedranno ridurre i servizi «in una logica di tagli indiscriminati e inefficienti, troppo timidi per incidere dove si dovrebbe e troppo pesanti dove si rischia di tagliare i servizi essenziali».

«DENUNCEREMO chi declina l'invito a sedersi intorno a un tavolo perché evidentemente ha qualcosa da nascondere» conclude Berardi che snocciola le iniziative «sul campo» per le prossime settimane, dalle assemblee per i dipendenti della Provincia (il 18 settembre al Bim di Breno, il 20 al Centro per l'impiego di Orzinuovi, il 21 negli Uffici provinciali di via Milano a Brescia e il 25 nella sala di via Montessori a Salò) sino ai presidi con volantaggio innanzi agli ospedali (il 17 a Gavardo, Manerbio e Desenzano, il 19 agli Spedali Civili e il 21 a Chiari), all'Asl e all'Inps (il 20) sino al Tribunale e all'Inail (il 21). ●